ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent.25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

ITALIA

Roma. Malgrado le contrarie notizie di alcuni giornali è positivo che l'on. Damiani non ha ancora ritirata la sua mozione. Qualora l'on. Damiani persistesse a mantenerla, assicurasi sempre probabile, che il Ministero chieda sia rinviata a dopo la discussione sulla Riforma Elettorale, mettendo su tale domanda la questione di fiducia. (*Adriatico*).

— L'on. Zanardelli conferì parecchie volte con gli on. Cairoli e Depretis per intendersi sul contegno da tenersi alla Camera per ottenere nel più breve termine l'approvazione della Riforma Elettorale.

— Fu firmato il decreto reale che stabilisce essere ammessi esclusivamente agli esami d'abilitazione all'ufficio d'Ispettore scolastico, i maestri elementari che hanno la patente di grado superiore.

ESTERI

Francia. Scrivono da Parigi alla *Pers.*: Il generale Cialdini attaccato dalla stampa italiana e dalla generalità dei corrispondenti parigini, si difende — mi si assicura — dalle accuse di inettitudine e di malaccortezza nell'affare tunisino. Giustizia vuole di tener conto di queste dichiarazioni, le quali se non altro sono interessanti dal punto di vista storico dell'attuale triste episodio degli avvenimenti italiani. Il generale Cialdini afferma che ha riferito fedelmente le parole del signor Barthélemy de Sainte Hilaire; non aver loro mai dato la forma ufficiale asserita dal sig. Cairoli; aver avvertito replicatamente questo che la Francia intendeva che l'affare della Tunisia dovesse ritenersi come «affare interno» e quindi non ammettere essa alcuna ingerenza per parte delle Potenze estere. Non essere sua colpa se il Cairoli s'è lasciato sfuggire asserzioni che diedero poi luogo alla smentita affissa alla Camera francese e che l'obbligarono lui, il generale Cialdini, a dimettersi Ecco ciò che gli amici dell'ambasciatore italiano desiderano che si sappia. Io che non sono fra essi, per dovere di giustizia lo faccio sapere.....

— La stampa rossa si lagna molto del favore pel quale il duca di Chartres — ch'è luogotenente colonnello nell'armata — è stato inviato in Algeria, e pretende che lo deve all'appoggio, indovinate di chi? di Coquelin della Commedia francese. E' noto che questo valente comico è intimissimo di Gambetta, e che ha una certa influenza sull'exdittatore. Quanto però all'invio del duca di Chartres esso si spiega molto semplicemente: egli andò in Algeria perchè il suo reggimento vi andava!

Russia. Notizie sicure giunte da Pietroburgo dipingono la situazione come sempre più peggiorante. Il Comitato esecutivo nichilista ha pubblicato un manifesto indirizzato a tutti i dignitari russi, nel quale annunzia che lo Czar fu condannato a morte e che l'esecuzione non si farà a lungo aspettare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.
Seduta del giorno 20 aprile 1881.

Per avuta delegazione, la Deputazione approvò il Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio provinciale ch'ebbe luogo nei giorni 12 e 13 corrente, avendo riscontrato che il medesimo venne esteso regolarmente e contiene tutte le avvenute discussioni e tutte le adottate deliberazioni.

— Venne comunicata al sig. Fabris dott. Natale la deliberazione 12 corrente colla quale il Consiglio provinciale lo promosse dalla II alla I classe con diritto a percepire il relativo maggior stipendio di l. 2800 a partire dal 1 maggio p. v.

— Il Consiglio provinciale prese atto delle pratiche fatte dalla speciale Commissione e dalla Deputazione per le Ferrovie da costruirsi in questa Provincia in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879, ed invitò la Commissione stessa a concretare d'accordo cogli enti interessati un piano completo e definitivo d'esecuzione da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale, tenendo conto del concorso, oltrechè della Provincia, di quello dei Comuni direttamente interessati, ed avendo in mira il soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia. La Deputazione passò la pratica alla Commissione per l'esaurimento del mandato che le venne conferito.

— Il Consiglio provinciale accordò un sussidio di l. 300 agli abitanti poveri di Casamicciola e Lacco Ameno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p., e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

— Il Consiglio incaricò la Deputazione a far le pratiche necessarie per ottenere che il tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Geus nel Circondario di Tolmezzo, venga eliminato dall'Elenco delle strade provinciali. La Deputazione deliberò di far luogo alla pubblicazione dell'avviso prescritto dagli articoli 14, 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 (Alleg. F sulle opere pubbliche.

— Il Consiglio nominò il sig. co. Gropplero cav. Giovanni a membro effettivo, ed il sig. nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni a membro supplente della Commissione provinciale di appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 a tutto luglio 1883; e l'ing. sig. Canciani dott. Vincenzo a membro effettivo e l'ing. Chiaruttini dott. Antonio a membro supplente della Commissione medesima pei giudizi sui reclami relativi all'imposta sui fabbricati. Le nomine vennero comunicate agli eletti.

— La nomina di un Deputato provinciale in sostituzione del sig. Orsetti cav. Giacomo che rinunciò al mandato e che durava in carica soltanto a tutto luglio p. v. venne rimandata alla sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

— Il Consiglio provinciale espresse parere negativo sulla domanda del Comune di Erto Casso per essere staccato da questa Provincia ed aggregato a quella di Belluno. La deliberazione consigliare, con tutti gli atti, venne trasmessa alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

— Il Consiglio respinse la proposta di concorre con la spesa di l. 1500 che occorrerebbe per restaurare e ricollocare a sito le n. 42 tavole dipinte da Pomponio Amalteo che si trovano nella Chiesa di S. Giovanni di Gemona. Ne venne data comunicazione a quel Municipio col tramite della r. Prefettura.

— Il Consiglio respinse la domanda del Comune di Cividale diretta ad ottenere che venisse dichiarata provinciale la strada interna di quel Capo-Luogo chè dalla Nazionale detta del Pulfero si congiunge a Porta Zorutti colla Provinciale denominata Cormonese. Ne venne data comunicazione all'instante Municipio.

—Il Consiglio accordò che venga restituita al sig. Da Ponte dott. Luigi, ex Medico Comunale di Talmassons, la somma di L. 166.92, versate nella Cassa Provinciale in conto trattenuta per la pensione, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

— Il Consiglio accordò al prof. Marinelli dott. Giovanni la somma di L. 200 per essere impiegate nel sostenere le spese relative alle Stazioni Meteorologiche attivate in questa Provincia, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato.

— Il Consiglio statuì di non accordare il proprio assenso al chiesto trasferimento della sede dell'Ufficio Municipale di Montereale nella frazione di Grizzo, e la Deputazione con tale parere restituì gli atti alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

— Il Consiglio manifestò il parere non doversi togliere al Comune di Mortegliano la frazione di Chiasottis per aggregarla al finitimo di Pavia, non ravvisando giustificato il chiesto provvedimento. La Deputazione Provinciale rimandò gli atti alla R. Prefettura, aggiungendovi un esemplare della relazione che contiene i motivi dell'adottata deliberazione Consigliare.

— Visto che mancarono di effetto le pratiche esperite per l'appalto col mezzo della pubblica asta della manutenzione della Strada Provinciale Pontebbana da Udine all'incontro di quella detta di Monte Croce in Piani di Portis per l'epoca da 1 aprile 1881 a 31 dicembre 1886; considerato che il nuovo Regolamento stradale votato dal Consiglio Provinciale in seduta del giorno 13 corrente, porterà una diminuzione di spesa in tale servizio; la Deputazione Provinciale, in attesa dell'approvazione di detto Regolamento che si va tosto ad invocare, statuì di sospendere per ora la continuazione delle pratiche d'asta, e di provvedere frattanto alla manutenzione di detta strada in via economica.

— Venne autorizzata la spesa di L. 123.95 pei lavori di ristauro e pulitura della stanza terrena che serve ad uso di Caffè nel Palazzo Provinciale.

— Venne disposto il pagamento di L. 1087.93 a favore del sig. Zuccheri cav. Paolo Giunio in causa rifusione di pari somma antecipata pei lavori eseguiti nel fabbricato destinato ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri stazionati in S. Vito.

— A favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 3900 in causa rifusione di spese per cura di maniaci accolti durante il I trimestre a. c.

— Come sopra di L. 19526.72 a favore dell'Ospitale di Udine.

— Come sopra di L. 2554.82 a favore dell'Ospitale di Sacile.

— Come sopra di L. 11720.45 a favore dell'Ospitale di S. Daniele.

— Come sopra di L. 69.30 a favore dell'Ospitale di Udine per la cura prestata al maniaco Coassini Francesco durante il I trimestre 1881, giusta l'accordo sancito colla Deputatizia precedente deliberazione 19 aprile 1880 N. 1519.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza venne deliberato di assumere la spesa necessaria per la cura di N. 21 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 46 affari, dei quali 23 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 10 di tutela dei Comuni, N. 11 interessanti le Opere Pie, uno interessante il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor e uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 71.

Il Deputato Provinciale
DE PUPPI.

Il Segretario-Capo
Merlo

Società commerciale Italo-serba. Nozioni generali sulla Serbia, per uso dei commercianti, industriali e agricoltori italiani. Relazione e studi di Antonio Consolini. — Udine, Tip. Jacob e Colmegna. — I nostri lettori rammenteranno alcune corrispondenze sulla Serbia pubblicate nel nostro giornale dal cav. A. Consolini, che soggiorna a Belgrado.

Ora il sig. Consolini, che fu da ultimo in patria e si fermò qualche tempo anche in Friuli, dove è in relazione anche con imprenditori, cottimisti, speditori ed altre persone, pubblicò un opuscolo col titolo che sta qui sopra.

Lo scopo del sig. Consolini è di avviare una corrente commerciale tra l'Italia e la Serbia e gli altri Principati danubiani, tanto per via di mare, risalendo il Danubio, come per via di terra, facendo capo appunto ad Udine come ultima stazione per l'esportazione dei generi italiani e l'importazione di quelli dei Principati.

Egli intende di fondare una Società di commercio italo-serba per questo scopo. Nella sua pubblicazione diretta alle Camere di Commercio del Regno, dove fa menzione anche delle sue corrispondenze al *Giornale di Udine*, intende di far conoscere maggiormente il paese, che potrebbe stringere utili relazioni commerciali coll'Italia. Egli domanda ad esse l'appoggio morale alla Società commerciale italo-serba.

Porta quindi delle *Nozioni generali sulla*

3 **APPENDICE**

BOZZETTI UMORISTICI

Due spettri.

II.

Povera Emilia! Con quale doloroso compianto ti ricordavano quelli che avevano potuto affisarsi nella freschezza di tue beltà, bearsi della vivacità del tuo carattere allegro sempre e brioso, vedere in te il tipo vero della spensierata bontà, allietarsi della tua gioja connaturata tanto coll'anima tua da dover credere, che saresti stata sempre felice, se avesti potuto congiungerti con un uomo degno di te!

Ti distinguevi tra le tue compagne d'età come una splendida rosa dalle cento foglie, ma di quelle che non sfioriscono mai e che stanno superbe sul loro stelo ad aspettare il primo raggio di sole che le illumini e le faccia sempre più brillare.

Questo raggio di sole doveva essere l'amore, che stava per ispuntare, che già pareva prossimo ad invadere il tuo seno, ma del quale non eri conscia ancora.

Tu non eri ricca, non avevi chiesto alla crestaja i sussidii alla tua bellezza, o gl'inganni per chi facilmente s'illude. Non ori, non gemme brillavano sullo svelto tuo corpo. Non brillavi tra le seriche vesti variocolorate; ed appena qualche nastro svolazzava su quella candida veste, che ricingeva la svelta tua persona dai movimenti lesti e vibrati.

A quel tuo roseo visino facevano cornice i capelli ondeggianti e ricciuti. I tuoi occhi scintillavano come splendidi diamanti artisticamente incastonati. Non sapevi quanti ferivi con quei tuoi sguardi, che dardeggiavano come la tua parola concitata ed ornata di perpetui sorrisi.

A te non erano serbati i divertimenti della ricchezza; ed il festivo passeggio alla musica del Prato della tua Padova ed un sorbetto gustato al Caffè Pedrocchi, erano tutto il divertimento, che ti era concesso dalla povertà di tua famiglia, civile, ma vivente del tenue salario d'un pubblico impiegato, che doveva educare anche i tuoi fratelli.

Per quegli, che avesse pensato ad unirti al suo destino tu non avevi altra dote, che la tua bellezza, la tua bontà e quell'allegria, che è compagna della giovinezza.

E venne quello che doveva ferire il tuo cuore e che studiando all'Università quel tanto che gli bastasse, assieme alle propine, a meritargli una laurea, voleva distrarsi alquanto dalle sue fatiche coll'amoreggiare una fanciulla.

Il tuo Emilio ti parlò, lo ascoltasti, ti beasti della sua parola, accogliesti la promessa, che il futuro dottore sarebbe stato tuo sposo. Già pensavi a quando saresti stata per sempre unita a colui che aveva toccato il tuo cuore.

Volesti essere degna di lui; studiasti, lavorasti. Pensavi che dovevi divenire una buona moglie ed, a Dio piacendo, una buona madre.

Il giorno della laurea del tuo Emilio, al pranzo di addio che egli dava ai suoi compagni, sulla sua tavola brillava un bel mazzo di fiori da te preparato, e legato con un gentile ricamo di tue mani.

Emilio ti aveva parlato più volte della sua Verona, ch'egli ti dipingeva più allegra di Padova, e circondata da amene colline. La vigilia della partenza di Emilio eri discesa notturnamente la scala della povera tua casetta a ricevere l'addio di colui, che a te si era fidanzato con un primo bacio rubato alla tua ingenua ritrosia; e quella notte tu gli desti spontanea il secondo.

In quel bacio ci mettesti tutta l'anima tua, e nello stringere all'ultimo istante la sua mano, versasti su di essa una lagrima.

Aspettasti le lettere promesse; e non venivano mai. Fosti ardita di chiedere di lui a qualche suo amico; e ti sorrisero in faccia, dicendo di non saperne nulla.

Scrivesti. Nessuna risposta. Avrebbe voluto prendersi giuoco di te? Impossibile!

Intanto scomparve il riso dal tuo volto. Divenivi melanconica, pallida, eppure conservando la tua vivacità. I tuoi genitori inquieti facevano appello al medico; ed il medico non aveva rimedii per te. Le lagrime stesse non erano per te un sollievo.

Passarono mesi e mesi, due primavere, due inverni. I tuoi occhi s'infossavano nell'orbita e vi scintillavano come bragie, che bruciando si consumano.

Povera ragazza! Era questa la voce sommessa, che tu avevi piuttosto indovinato coll'eccesso della tua sensibilità, che intesa, da molti dei conoscenti incontrati per via. È malata, soggiungeva taluno; ed altri sussurava, che era la causa di quel tuo pallore un amore infelice, un abbandono. Udisti perfino pronunciare il nome di Emilio.

Allora su quel pallore perpetuo della tua faccia passò una fiammata di rossore, come un lampo sinistro in un'oscura e tempestosa notte. Tornasti a casa più affranta che mai e la tua notte fu tutta sospiri e pianti. Oh! perchè gli ho io creduto? mormoravi. Ma perchè non doveo io credere alle sue proteste di amore? Poteva egli scherzare con una fanciulla onesta, che ebbe il solo torto di crederglì? O forse ha voluto scherzare, perchè io ero troppo scherzosa? Non mi prese sul serio. Disse di amarmi per tradirmi. Perchè mentire? Avevo io forse l'aria di mentire?

Babbo ebbe notizia, che i suoi superiori lo avevano destinato a Verona, promuovendolo nel suo impiego. All'udire questa notizia, Emilia si confortò con un raggio di speranza. Lo vedrò! esclamava. Gli parlerò. Gli ricorderò la fede data. Se ha un cuore, vedrà quanto io lo ho amato, e lo amo, e tornerà a me. Ma, se si era inamorato di me, perchè diceva che ero tanto bella, che cosa dirà, ora che sono diventata brutta causa sua?

Allora si accostò allo specchio, si ravviò i capelli, si acconciò la veste negletta, si mise un fiore in testa. Voglio tornare ad esser bella! gridò con una potenza di volontà, che la fece parere bella davvero. Ma poi come un lampo d'ironia attraversò di nuovo la sua faccia. Essa lo sentì in sè medesima. Si guardò di nuovo

Serbia; getta uno sguardo politico-economico su quel paese e sull'Italia dal suo punto di vista; dà delle nozioni geografico-statistiche sulla Serbia; porge dei cenni commerciali-industriali ed agricoli su quel Principato e sue esportazioni; prosiegue indicando ciò che potrebbe esportare l'industria ed il commercio italiano in Serbia; indica quali industrie gl'Italiani possono con privilegio governativo stabilire in quello Stato; si diffonde a parlare delle vie di comunicazione e transito per le esportazioni di prodotti italiani in Serbia; porge un quadro delle distanze chilometriche dalle stazioni di Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia ad Udine come punti di partenza e quindi a Sissek stazione di arrivo, donde si procede per la Sava a Belgrado; quindi espone in parecchi articoli le condizioni con cui viene a stabilirsi la Società italo-serba, che avrebbe per suo rappresentante e speditore ad Udine la *Ditta Leskovic-Marussig-Muzzati*, colla quale avrebbero da mettersi in corrispondenza i produttori e commercianti italiani.

Il cav. Consolini, assieme al suo socio il De Andreis, avverte che farà una edizione più copiosa, quando abbia raccolto altre più particolareggiata nozioni e sia stabilito anche il trattato doganale tra la Serbia e l'Impero austro-ungarico, che potrà portare delle variazioni nelle dogane, ed allora darà anche maggiori particolari sulla navigazione della Sava.

Ci siamo ora limitati ad un cenno compendioso su questo opuscolo, tanto per additarlo all'attenzione dei nostri compatriotti, riserbandoci a tornarci sopra a suo tempo; ma certamente il proposito del sig. Consolini e de' suoi soci deve considerarsi di tutta opportunità anche per l'Italia.

I Principati danubiani, che ora sono liberi, certamente s'incamminano sulla via della civiltà ed offriranno un largo campo non soltanto al commercio degl'Italiani, ma anche agl'ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, e capi d'imprese d'ogni sorte. Le pacifiche espansioni del commercio, del lavoro e delle intelligenze devono essere il fatto dell'Italia in questo nuovo periodo della sua vita economica e saranno benemeriti di essa tutti quelli, che cercheranno di aprire nuove vie alla sua attività. V.

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti sui quali il Consiglio avrà a trattare nella seduta del 26 corr. la quale sarà aperta alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale.

1. Abbreviazione de' termini pell'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione (comunicazione della Giunta Municipale).
2. Ricorso contro il decreto 6 dicembre 1880 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune spese di spedalità.
3. Revisione della lista
   a) degli Elettori Amministrativi;
   b) id. id. Politici;
   c) id. id. pella Camera di Commercio.
4. Nomina della Commissione mandamentale pelle imposte.
5. Vendita di terreno comunale presso porta Ronchi.
6. Nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di Musica.
7. Monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele.
8. Civico Ospitale. Termini di prescrizione delle grazie dotali.

Inaugurazione del Ledra. Abbiamo già annunziato che il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha nominato una Commissione di nove cittadini coll'incarico di presentare un progetto per la festa inaugurale del Ledra. Ora sappiamo che questa Commissione (composta dei signori Billia avv. Lodovico, Braida Gregorio, Cantarutti Federico, maestro Cuoghi Luigi, Hocke Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Jesse dott. Leonardo, Pecile prof. Domenico, Rubini cav. Carlo, e Xotti Luigi Ippolito) si radunerà martedì prossimo presso il Municipio onde gettare le basi del progetto che le venne affidato di concretare. L'idea di inaugurare solennemente il Ledra diviene sempre più popolare; ed è certo che la Commissione può fare assegnamento, in quanto ideerà per festeggiare degnamente il lieto e importante avvenimento, sul concorso e sul favore di tutti i cittadini.

Il Consiglio amministrativo della Scuola agraria di Pozzuolo tiene oggi seduta, onde prendere le ultime disposizioni per l'apertura della scuola stessa.

Del professore Fioretto non facciamo oggi che annunziare due pubblicazioni molto notevoli, riserbandoci a parlarne in appresso.

L'una di queste è la seconda edizione ampliata di quell'operetta, che porta per titolo: *L'Amore nella vita e nella lirica italiana dei primi secoli dopo il mille*; l'altra porta per titolo: *Gli umanisti, o lo studio del latino e del greco nel secolo XV in Italia.*

Lodiamo intanto l'idea di taluno dei nostri insegnanti più valenti di riassumere, con considerazioni dettate dalla critica moderna, la vita intellettuale e civile dei secoli scorsi in Italia. Studiandoci nel passato, possiamo meglio incamminarci per l'avvenire.

A che servono le scuole? Sotto questo titolo riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. Signor Direttore,

Sono a pregarla di voler dar posto nel di Lei accreditato giornale alla seguente.

Il 23 marzo u. s. feci istanza in iscritto alla Direzione delle Scuole comunali, onde, se fosse il caso, accettassero una mia bambina in quelle Scuole. Invano aspettai la risposta per dieci giorni, passati i quali, mi portai in persona a prenderla.

Dopo aver domandato all'incaricato scolastico municipale che cosa si richiedeva onde mia figlia fosse ammessa a quello Stabilimento, mi fece la precisa domanda: *Conosce le lettere dell'alfabeto?* Io gli risposi affermativamente. Bene, mi soggiunse, allora basta che mi procuri i certificati di nascita e vaccinazione, e dopo senz'altro la conduca allo Stabilimento il 20 aprile che sarà accettata.

Io feci tutto ciò e precisamente il giorno 20 corrente la feci condurre alla scuola.

Il primo giorno la bambina venne a casa tutta contenta dicendo che la maestra le aveva detto che le si comperassero i libri per leggere e per scrivere ed il filo per fare le calzette. Anche questo venne fatto sul momento.

Il secondo giorno, al contrario, disse che la maestra desiderava vedere sua madre. Sicchè il terzo giorno la madre si portò alla scuola e la maestra le disse che non poteva tenere più a scuola la bambina pel solo motivo che *non sapeva scrivere.*

Io, a dire il vero, sono del tutto profano ai regolamenti scolastici municipali; ma mi sembra una cosa poco giusta quella di accettare i bambini alla scuola e poscia mandarli a casa pel solo motivo che *non sanno scrivere.*

Mi si dirà che le altre bambine sono avanti e che hanno imparato qualche cosa. Questo è vero. Ma perchè dunque, prima di accettare alla Scuola questi bambini, non si fanno presso i genitori le dovute pratiche? E non si dovrebbe capire che se i genitori mandano i bambini alla Scuola, li mandano perchè *imparino*? E se sapessero leggere e scrivere appena nati che varrebbe la legge dunque sull'istruzione obbligatoria del De Sanctis?

Concludo col raccomandare di nuovo che sarebbe desiderabile che gl'incaricati all'accettazione dei bambini nelle Scuole fossero più esatti nel chiedere i requisiti voluti per la loro ammissione.

Udine, 23 aprile 1881. UN PADRE

La Commissione ordinatrice dell'Esposizione friulana 1882 terrà domani, 24, alle ore 10 ant. un'adunanza nei locali della Società Operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di tre Vicepresidenti in sostituzione dei rinunciatari signori F. Cantarutti, dott. A. Mauroner ed A. Pecile.

Scuole elementari. In seguito ai dubbi manifestati da ispettori scolastici, il ministro Baccelli ha risposto che la legge accorda ai Consigli comunali la facoltà di determinare l'epoca dell'apertura e della chiusura delle scuole elementari, e che perciò queste non sono comprese nella circolare sulle vacanze.

Pei Licei. Si annuncia che in breve sarà presentato alla Camera un disegno di legge per togliere le disparità di trattamento, che ora si lamentano tra i Licei e i Ginnasi del Regno, e per equiparare le spese, secondo le raccomandazioni più volte fatte al Governo.

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione dell'esercizio ha pubblicato il seguente Avviso, in data 10 corrente: Sciogliendo la riserva fatta nell'Avviso dei 27 gennaio c. a., col quale le attuali tariffe pei trasporti a grande e piccola velocità in servizio diretto da e per le Ferrovie Boeme venivano prorogate per un termine perentorio che sarebbesi ulteriormente indicato, si fa noto al pubblico, che le predette attuali tariffe scadranno col 30 corrente mese di aprile, per essere sostituite col successivo giorno 1 maggio prossimo da quelle nuove, corrispondenti nelle condizioni e nei prezzi, massime per la parte italiana, alle tariffe italo-germaniche ed alle italo-austro-ungariche, secondochè, avuto riguardo tanto agli accordi in proposito intervenuti, ammessi dal Consiglio di amministrazione di queste strade ferrate, ed approvati da S. E. il Ministro dei lavori pubblici, quanto alla provenienza e destinazione dei predetti trasporti, debbano essi transitare per le vie rispettive di Peri o di Pontebba.

Con altro Avviso saranno notificati i particolari più salienti di esse nuove tariffe italo-boeme ed il prezzo di vendita delle tariffe stesse presso le Stazioni della rete, che, ammesse agli altri servizi internazionali per le tre vie di Peri, Pontebba e Cormons, saranno abilitate eziandio a quello di cui trattasi.

Agli Espositori alla Mostra di Milano. La solenne inaugurazione e l'apertura dell'Esposizione Nazionale avranno luogo immancabilmente il 5 maggio, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, che, nell'udienza graziosamente accordata alla Rappresentanza dei Comitati dell'Esposizione Industriale ed Artistica e della Camera di Commercio, si compiacquero eccettarne l'invito.

Il Comitato esecutivo avverte quindi, che dovrà indispensabilmente rifiutare le vetrine o scaffali, che fossero consegnati oltre il giorno 25 corrente, e gli oggetti esponendi oltre la fine del mese.

Ad assecondare poi l'insistente desiderio manifestatogli, il Comitato fa noto che l'Ufficio di Controllo presso la Sede del Comitato (Piazza Filodrammatici n. 4) continuerà a ricevere gli abbonamenti ogni giorno da un'ora alle 5 pom.

Da Codroipo ci scrivono in data 22 corr.:

Permettete che faccia una piccola osservazione alle brevi parole rivoltemi oggi nel vostro giornale.

Voi dite di non aver voluto stampare le mie due lettere, *stanteché vi piace lasciare agli altri pienissima quella libertà, che vogliamo per noi medesimi.*

Giustissimo quanto voi dite; nè io credo di avere con i miei due scritti menomata la libertà di nessuno. Giacchè questa libertà c'è, se la piglino pure. Mio unico scopo era quello di far rilevare come certe dimostrazioni, fatte in quelle date circostanze, tutt'altro che destare l'altrui ammirazione, attirano lo sprezzo ed il ridicolo tanto sui promotori ed aderenti, quanto su quella eletta schiera di persone che sdegna dal parteciparvi. *I lumi*, voi dite, *fanno sempre chiaro.* Verissimo. Accesi oggi per il Re, domani per il Papa tramanderanno sempre una luce uguale; ma io non considererò mai per un popolo di carattere quello che accende oggi una candela al diavolo e domani una.... a Sant'Antonio.

Vi sarò oltremodo grato se, a mia giustificazione, darete domani pubblicità alla presente nel vostro accreditato giornale. VERITAS.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 7 alle 8 1/2 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia		
2. Sinfonia «Zampa»		Herold
3. Centone «Freyschutz»		Weber
4. Mazurka		Olivieri
5. Preghiera e Coro «Mosè»		Rossini
6. Valtz		Suppè

Il Comitato Centrale del settimo Tiro a segno Federale Tedesco fa avvertire i tiratori italiani, che sono invitati a partecipare al settimo tiro a segno federale tedesco che ha luogo a Monaco di Baviera dal 24 al 31 luglio 1881.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 e mezza, la Compagnia di Operette Maurici e Uberto darà una rappresentazione straordinaria a beneficio della signora Zaira Maurici. Il trattenimento sarà diviso come segue:

1. L'operetta comica brillantissima in un atto di C. Casiraghi, intitolata: *Il matrimonio e le tribolazioni d'un farmacista.*
2. Rondò del maestro Pettinichi: *Un palpito*, eseguito dalla seratante.
3. Il Vaudeville in un atto del maestro C. Casiraghi, intitolato: *La statua del sior Incioda.*

Domani ultima rappresentazione dell'operetta *La figlia di madama Angot.*

Allo studio, l'operetta nuovissima in 2 atti: *Il manicomio musicale* di C. Casiraghi — *I due Menestrelli* di Bertaggia.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette, domani e lunedì si daranno le due ultime definitive recite. Animo dunque, o ragazzi! Andate a dar l'addio in queste due sere al vostro simpatico Facanapa.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 49ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Questa dispensa contiene il quinto dei sei disegni litografici, cioè il secondo dei due che si riferiscono alla poesia: *Il mio tratament.*

In occasione della sagra di Colloredo, che ricorre domani, sappiamo che anche quest'anno si vuol dare una pubblica festa da ballo sul prato della Stazione ferroviaria di Tarcento. Purchè il tempo, *more solito*, non faccia il viso dell'arme!...

FATTI VARII

Il Natale di Roma. Il 21 corr. si festeggiò il 2634° anniversario della fondazione di Roma. In diversi punti della città suonarono le musiche militari e civili. Il Colosseo e il Foro Romano furono illuminati.

Non tutto il male vien per nuocere. La spaventevole catastrofe di Scio avrà fatto la felicità almeno di uno. Mesi sono, un dotto turco, Hodscha Ahmet, fu condannato alla carcere perpetua per aver tradotto la *Bibbia* in lingua turca e propagatala in Turchia. Questo condannato era stato deportato a Scio. Ora, avendo il terremoto distrutto la carcere e Hodscha Ahmet avendo avuto la fortuna di non rimanere ucciso nella catastrofe, egli ha potuto fuggire, e, imbarcatosi su un piroscafo inglese, è giunto a Londra.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie ottimiste di ieri sugli affari di Tunisi, son contraddette da quelle di colore oscuro che oggi il telegrafo ci comunica. Il Governo francese dopo aver chiesto al Bey condizioni che questo non avrebbe potuto accettare, ha dato ordine alle sue truppe di varcare la frontiera, ed anzi si pretende che il forte tunisino di Tabarca sia già caduto, dopo un breve bombardamento, in potere dei francesi. *Alea jacta est*, ed ora è dagli avvenimenti che dobbiamo aspettarci di essere illuminati sul fine ultimo a cui tende la Francia e di sapere se questa spedizione condurrà o meno all'assoggettamento della Tunisia ed alla sua equiparazione ad una colonia francese. Auguriamoci che si confermi la notizia oggi giunta da Roma del pieno accordo, nella questione tunisina, fra l'Italia e l'Inghilterra, e che questo accordo possa, occorrendo, condurre a risultati pratici.

La questione greca torna nuovamente all'ordine del giorno. Essa ha prodotta ad Atene una crisi parziale di gabinetto, avendo la maggioranza dei ministri respinta la proposta del ministro della guerra che voleva rifiutare la linea di confine indicata nella nota delle Potenze. Vero è che nella risposta addottata si è ricorso a un mezzo termine, dacchè, secondo i telegrammi odierni, quella linea non sarebbe nè accettata nè rifiutata, limitandosi il Governo d'Atene ad esprimere il suo stupore che le Potenze non gli abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto. Pare che in Grecia si cerchi adesso di temporeggiare, sperando che si presenti un'occasione in cui approfittare della lotta impegnata tra Turchi ed Albanesi. Anzi, la insurrezione albanese ben potrebbe essere in relazione colla risposta ambigua del Governo greco, impegnato, forse, a un dato momento, a dare una mano agli insorti.

È già noto che la maggioranza del ministero russo si è pronunciata in favore di alcune riforme da introdursi nell'ordinamento politico dell'Impero. Ecco, secondo il *Daily News*, con quali parole Alessandro III avrebbe chiusa la seduta del Consiglio: «Signori, la maggioranza della radunanza si espresse nel senso che sia ascolta, nell'interesse dello Stato, la proposta di convocare una Commissione preparatoria eletta da tutte le classi. Io convengo con la maggioranza, e desidero che un ukase attribuisca queste nuove riforme alla memoria del nostro padre dal quale partirono. Il ministro dell'interno preparerà l'ukase in consonanza alle osservazioni da noi fatte». Quando si saprà in che consistano queste riforme, si potrà giudicare della loro efficacia o meno a scongiurare i pericoli che minacciano la società russa.

— Roma 22. Parlasi del probabile invio di qualche nostra nave da guerra a Tunisi, in previsione di disordini che possano minacciare i residenti colà secondo notizie che giungono da quel paese.

Si assicura che il Ministero ripresenterà alla Camera farà alcune dichiarazioni circa i punti fondamentali del nuovo accordo fra le varie Sinistre.

---

nello specchio. Strappò il fiore dalla testa, si mise le mani nei capelli, e poi il viso nelle mani, e singhiozzò forte come se piangesse un caro morto.

Poveretta! piangeva sulla morte del suo cuore.

Giunti a Verona, cercò di sapere di lui, di vederlo. Era maritato! Aveva preso una donna il di cui unico pregio era di avergli portata una ricca dote e tutte le pretese conseguenti.

Lo incontrò per via con lei. Gli gettò in faccia uno sguardo fieramente altero, che lo fece abbassare gli occhi. Ma perchè sentisse la sua presenza diede in uno scroscio di risa da pazza, che gli piombò fino nel profondo dell'anima.

Quel lampo d'ironia, che aveva altra volta scomposto quella faccia patita eppure bella nel suo pallore, si fissò su di essa. Si paleso una nervosità così potente, che decomponeva i suoi tratti prima quieti, la luce degli occhi acquistò un certo che di fulmineo nell'estrema mobilità delle pupille.

D'allora in poi si disse morta all'amore; e non volle darsi altro diletto, che d'incontrare sovente, dovunque poteva, l'infido, e di turbargli l'animo come uno spettro pauroso.

Ed era difatti per Emilio uno spettro quella figura così sformata. Il suo matrimonio di calcolo non era felice. Da quel giorno diventò infelicissimo.

Per evitare il suo spettro vivente cercò di ritirarsi da ogni luogo pubblico. Ma non potendo a meno di accompagnare la moglie al passeggio, al teatro, era sicuro di trovarsi ogni volta dinanzi lo spettro.

Emilia, non avendo più speranze, era divenuta relativamente tranquilla, pareva quasi rassegnata al suo destino; ma non rinunciava alla sua idea fissa di tormentare l'infedele colla sua presenza.

La notte dell'addio a Padova il suo amatore le aveva messo un anellino in un dito. Questo anello lo portava sempre come quello di una sposa, e godeva di dire di quando in quando: Questo è il mio anello di sposa, me lo ha messo in dito il mio promesso.

Si cominciò a parlare dell'avventura. Qualche altro laureato, che era stato compagno dell'Emilio all'Università, raccapezzò qualcosa nella sua memoria. A quella pallida figura così strana nelle sue sembianze si volle appiccicare una storia. E la storia andò fino alle orecchie della moglie di colui. Essa ne diventò gelosa, bisbetica; e non soltanto la felicità, ma scomparve da quella casa anche la quiete.

Emilio se ne dolse con uno dei compagni di Università. Caro amico, quegli gli rispose, coll'amore non si scherza. Io ho amato una volta sola. Povero, ho sposata una povera; ma sono e spero di essere sempre felice, appunto perchè mi toccherà a lavorare per la mia famiglia; ho ora un bambino, e ne vengano pure degli altri.

Nessun conforto per Emilio; e lo spettro vivente continuò ad intorbidare tutta la sua vita. Egli stesso andava ripetendo a sè medesimo: Coll'amore non si scherza!

ALFA BETA.

Accentuasi ognora maggiormente che i nicoterini appoggeranno il Gabinetto, e i crispini lo combatteranno.

Annunziasi la partenza per Parigi del comm. Scotti, direttore generale del Tesoro, onde definire le trattative per le operazioni finanziarie col barone Rothschild. *(G. di Venezia)*.

— Roma 22. Si assicura che i medici abbiano nuovamente consigliato al Papa di allontanarsi da Roma durante la stagione estiva. In seguito a tale insistente consiglio dei medici al Santo Padre, si sarebbe costituita una commissione di cardinali per esaminare se, allo stato presente delle cose, S. S. possa e debba seguirlo ed, in tale caso, dove dovrebbe preferibilmente recarsi a passare l'estate, se a Castel Gandolfo, a Perugia od altrove. *(G. d'Italia)*.

— Roma 22. Il Congresso per la proposta di legge sulle riforme da introdursi nel Credito agrario verrà convocato nella seconda quindicina di maggio.

Miceli prepara una legge sulle Società di assicurazione per determinare le garanzie che dovranno offrire agli assicurati. *(Secolo)*.

— La *Riforma*, giornale del Crispi, continua a mostrarsi malcontenta della soluzione data alla crisi, e cita volontieri quei giornali, che non la trovano regolare. Essa considera il Ministero come derivante dall'arbitrio del Sella. Evidentemente non è punto paga della parte, che s'intende di fare ai dissidenti riconciliati, che sembrano più che mai disgustati dei loro amici di Sinistra.

Lo stesso foglio dice non avere fondamento l'annunziata prossima riunione della Sinistra sotto l'iniziativa di Fabrici, Crispi, Zanardelli e Nicotera.

Essa poi, mentre riceve per telegrafo da Tunisi l'annunzio delle iniziate prepotenze della Francia contro Tabarca e le intimazioni fatte al Bey, nota la compiacenza con cui la stampa ufficiosa di Parigi accoglie la riconferma del Ministero italiano, che vi si sottomette.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. La Grecia risponderà probabilmente oggi in iscritto alla Nota delle potenze.

Londra 22. Lo sgombero di Candahar è completo.

Budapest 22. Produsse qui una profonda sensazione la notizia dell'assassinio d'un cocchiere inglese della contessa Karolyi. Gli assassini di nome Balis e Moor commisero l'atroce delitto nell'intenzione di derubare la vittima, che aveva allora ricevuto due mesate di stipendio. Balis fu arrestato; Moor tentò di suicidarsi esplodendosi una pistola contro il petto. La ferita riportata è grave; trovasi tuttora vivente.

Cracovia 22. Un treno passeggieri ha deragliato ieri sulla linea ferroviaria della Vistola nella Polonia russa. Parecchi vagoni vennero frantumati e molti passeggieri furono gravemente feriti.

Lo *Czas* annunzia che di questi giorni vennero nuovamente praticati numerosi arresti in Pietroburgo. Fra gli arrestati trovansi pure parecchie studentesse.

Parigi 22. Ieri è qui arrivata l'ex-imperatrice Eugenia e prese alloggio presso il signor Haussman.

Ieri ebbe luogo al Trocadero la solenne chiusura del congresso della Lega per l'insegnamento. Numerosi furono gl'intervenuti, fra cui notavansi molte signore. Gambetta presiedette il congresso e tenne un discorso acclamatissimo, in cui con calde parole propugnò la necessità dell'istruzione laica liberale, la quale pone la scienza al posto del dogma.

ULTIME NOTIZIE

Cagliari 21. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire*, che, secondo notizie degne di fede, un generale francese vestito da borghese indicava ieri presso Gardinao ad alcuni ufficiali travestiti le posizioni che dovransi prendere per tagliare le comunicazioni fra i Krumiri e il campo tunisino. Credevasi che il servizio ferroviario sospenderassi entro 48 ore. Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese e fra la Reggenza e l'Europa. Tre colonne avanzansi: una dalla parte di Kel nella direzione di Sidibuagiar, l'altra da Sidiyussuf verso Gardinao, la terza da La Calle verso la regione montuosa dei Krumiri. Al Bardo è giunto avviso dal comandante del forte di Tabarca essersi presentata una corazzata francese, il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino rifiutò dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante non ha accettato, dicendo essere a terra il suo posto, non già sul mare. Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi hanno cominciato lo sbarco a Tabarca. Credesi avvenuto un conflitto colle tribù.

Palermo 22. Hassi da Tunisi, 21: Rustan invitò il Bey a ritirare le truppe, lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il Bey rifiutò dichiarando che le sue truppe ritireransi quando i francesi invaderanno. Domani avrà luogo lo sbarco a Tabarca e il passaggio del confine.

Tunisi 22. La circolazione della ferrovia continua.

Atene 22. Ieri, in Consiglio dei ministri, il ministro della guerra domandò che il gabinetto, nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze, esprima il proprio stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta della Grecia come una accettazione della loro proposta, e la nota delle potenze si mantenga in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca. Il ministro insistette affinchè la Grecia dichiari oggi che accetterebbe come ultima decisione le linee di Elassona e Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino.

Questa ultima proposta del ministro fu respinta. Il ministro diede la sua dimissione.

Assicurasi che la risposta che si darà oggi esprimerà stupore che le potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonico annunzia che gli Albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4000 (?) uomini.

Vienna 22. Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo è arrivato.

Londra 22. La tumulazione di Beaconsfield avrà luogo martedì nella tomba di famiglia in Hughenden. Gladstone è intenzionato di proporre lunedì alla Camera dei Comuni un voto di condoglianza per la morte di Beaconsfield, invitando la Camera a sospendere tosto la seduta in contrassegno di rispetto alla memoria del defunto.

Pietroburgo 22. Il *Regierunsbote* annunzia: Quest'anno non avranno luogo, nell'occasione delle feste pasquali, la processione della Corte e i ricevimenti ufficiali. Ai teatri privati è permessa la riapertura dal 2 maggio in poi.

In Mosca furono arrestati ieri due individui che in 7 punti avevano affissi dei proclami rivoluzionari.

Bucarest 22. La composizione probabile del nuovo gabinetto sarebbe la seguente: Demetrio Bratiano presidenza ed esteri; interno Statesco; finanze Demetrio Sturdza; guerra Slaniceano; giustizia Ferrichidia; lavori pubblici Dabija; culto ed istruzione Urechia. Per tal modo, nel nuovo gabinetto, restano soltanto Slaniceano e Dabija.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Usküb notizie, giusta le quali Dervisch pascià — col vittorioso combattimento ch'ebbe luogo ieri presso Versirovice contro i basci-bozuk albanesi — si è assicurato il possesso della congiunzione ferroviaria Mitrovica-Salonicco. Dervisch aveva 10,000 uomini e alcuni cannoni, e a sotto-comandanti i generali Osman, Mustafà e Ibrahim pascià.

Berlino 22. L'Imperatore e l'Imperatrice ricevettero oggi il maggiore Osio adetto militare italiano, in udienza di congedo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 21 aprile.* Per quanto si verifichi sui mercati di produzione la fermezza nell'articolo ed un continuo sostegno, abbiamo qui tale quantità di arrivi che per forza i prezzi devono subire qualche leggiera modificazione, od almeno lentezza nelle vendite, essendo troppi i venditori in concorrenza. Questo si osserva specialmente nelle qualità basse. I vini di merito, la prima qualità, sono sempre sostenuti, ed anzi ricercatissimi sono ancora i vini di tutto colore.

Sete. *Milano 21 aprile.* Gli affari non avevano oggi una tendenza diversa da quella dei giorni scorsi; perciò la solita leggiera correntezza di transazioni in ogni articolo, a prezzi stazionari.

Grani. *Padova 21 aprile.* Mercato odierno più sostenuto, grani in pretesa di lire 25.50 a 26. Affari pochi, non potendo i compratori arrivare ai limiti richiesti. Si vendettero quintali 3000 appena mercantile per giugno e luglio a lire 25.50. Granoni meglio tenuti da lire 17.50 a 18.50, secondo la qualità.

Zucchero. *Trieste 22 aprile.* Il mercato continua a mantenersi fermo a prezzi invariati.

Petrolio. *Trieste 22 aprile.* Più fermo specialmente in America. Arrivato lo «Stilicone» con 5000 cassette circa. Lo stesso bastimento ha portato, oltre ad altri articoli, una partita di colofonio ed altra di strutto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 92.10 a 92.20; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 89.93 a 90.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.85 a 125.05 Francia, 3 1/2 da 102.02 a 102.40; Londra; 3, da 25.67 a 25.76; Svizzera, 4 1/2, da 102.— a 102.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1/2 a 2.19 1/2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 365 X - 2. — 2 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

Municipio di S. Giovanni di Manzano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 16 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio Municipale un esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per deliberare l'appalto, per un triennio, dei lavori di manutenzione e riordino delle strade comunali, giusta progetto dell'ing. sig. Giov. Batt. dott. Cabassi.

L'estesa delle strade da mantenersi e riordinarsi è di chilometri 17.35, e l'asta sarà aperta sul dato di annue lire 1,269.03.

Potranno farsi aspiranti solo persone di provata idoneità, previo il deposito di lire 150.

Il termine utile per il miglioramento del ventesimo scadrà il 23 maggio stesso alle ore 12 meridiane.

I capitoli d'appalto sono fin d'oggi ostensibili a chiunque presso questa Segretaria.

Le spese tutte d'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Giovanni di Manzano, 15 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Tami.

Il f.f. di Segretario, *L. Brusini.*

N. 364 I-6 — 3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

Municipio di S. Giovanni di Manzano

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione del deliberato di questo Consiglio Comunale del 29 marzo a. c.

si rende noto

essere aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1000 passibili della ritenuta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti a detto posto, dovranno presentare a questa Segretaria Municipale, non più tardi del 30 corr. mese, le loro domande corredate:

1. Del diploma di Segretario.
2. Dell'estratto di nascita.
3. Certificato politico e penale di data recente.
4. Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima dimora, pure di data recente, e di tutti quegli altri titoli che crederanno utili.

La nomina viene fatta per un anno, salvo allo spirare di questo, la riconferma per un triennio successivo.

L'eletto dovrà assumere la carica non appena avrà ricevuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Dal Municipio di S. Giovanni di Manzano, 15 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Tami

Il f.f. di Segr. *L. Brusini*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.